

## Inviti per l'Expo 2015

**Egregio Maestro,**

*le scrivo per esporle e coinvolgerla in un progetto del bimestrale Music@, riguardante la prossima Esposizione Universale di Milano del 2015.*

*Pensando a ciò che le Esposizioni Universali hanno sempre rappresentato nel corso della storia, e, in alcuni casi, anche direttamente stimolato in campo musicale, quando ho letto del progetto scaligero di ripresentare in quella circostanza l'intero ciclo di Stockhausen, LICHT - progetto costoso quanto inutile ; ed ho saputo che all'Expo di Saragozza 2008, rappresentavano l'Italia Renzo Arbore, Ron, I Solisti Veneti, i Cameristi della Scala e Marisa Laurito; mi sono detto che era inutile, nell'un caso, ed indegno nell'altro, che l'Italia della musica fosse così bistrattata e mal rappresentata. E allora m'è venuta l'idea di offrire, con notevole anticipo, agli organizzatori di 'Milano 2015', un pacchetto di idee, 'SUONI*

*PER l'EXPO 2015', coinvolgendo un gruppo di notissimi musicisti ed artisti italiani; e Lei fra questi.*

*Le chiedo pertanto di voler pensare ad un progetto musicale complessivo che ben rappresenterebbe al mondo l'Italia musicale nel 2015 e di formularlo nel modo e con i mezzi che riterrà più opportuni (testi, grafici, disegni, musica ecc..). Lo pubblicheremo sul numero di marzo-aprile 2009 di Music@, nell'ambito di un corposo dossier dedicato all'Expo.*

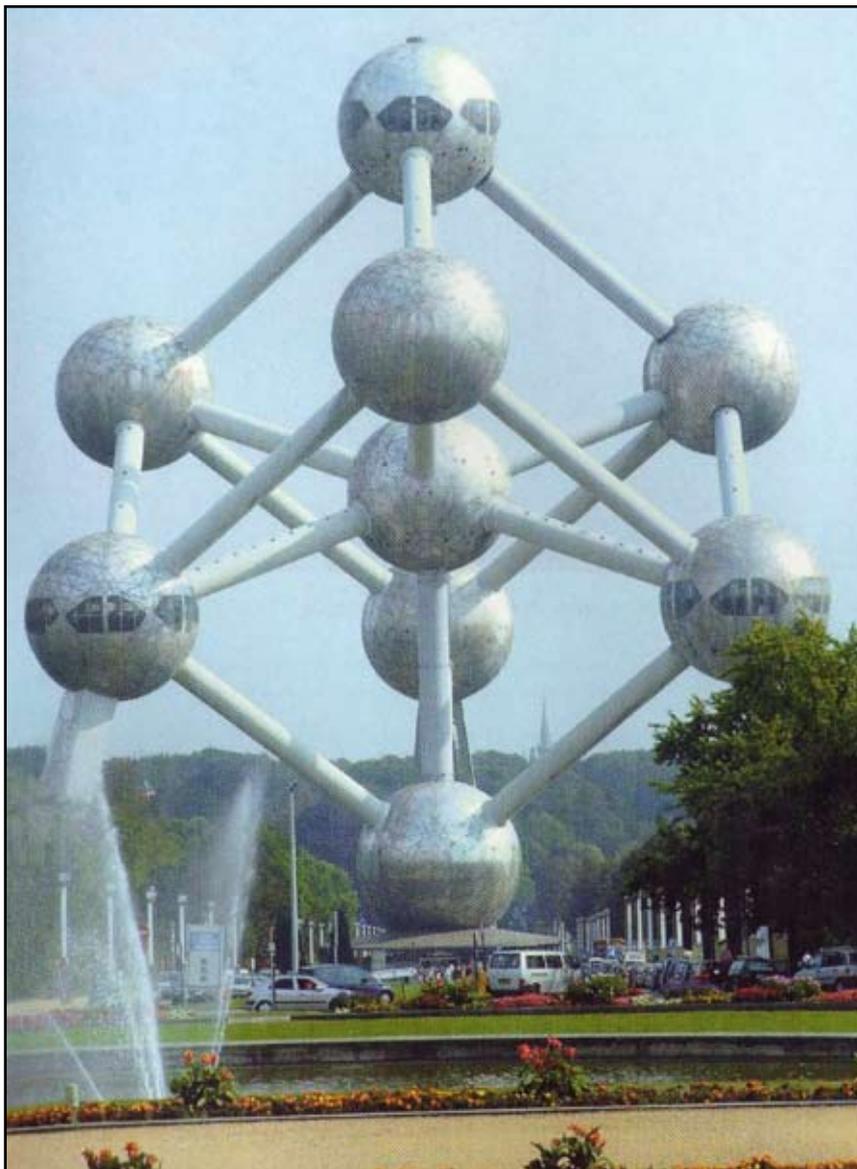
*Music@ accompagnerà il dossier contenente i progetti dei musicisti italiani per 'Milano 2015', con la seguente avvertenza:*

*"I seguenti progetti appartengono esclusivamente ai loro autori e possono essere realizzati solo con il loro consenso e partecipazione".*

*Certo che vorrà accogliere l'invito di Music@, la saluto.*

**Il direttore**

# SUONI PER L'EXPO 2015



Bruxelles  
Expo 1958. Atomium

## Adesioni

Pubblichiamo la corrispondenza intercorsa fra la direzione di Music@ e gli artisti invitati a partecipare al progetto “Suoni per l’Expo 2015”

### Sylvano Bussotti

(6.8.2008). Come dirti il mio totale accordo con il tuo rilievo, però vivo a Milano oramai da qualche anno e, salvo eccezioni minuscole, si direbbe tutto mi separi dalle attività artistiche, quelle “ufficiali” almeno.

Dello scomparso M° germanico ho del resto e del tutto involontariamente ereditato un paio di discepoli. Si può capire che le sue, del resto belle, musiche create nella cattedrale rappresentino una maniera tanto spiccia quanto

sicura di cavarsela.

Nulla da dire sulle altre banalità che mi elenchi ed anche se fra queste vi è chi ho messo al mondo, non fa meraviglia esserne escluso.

Mi piacerebbe davvero tanto offrire a “SUONI PER MILANO 2015” il mio lavoro tenuto conto di come continuo a scriverne tanta, di musica, dipingere e portare avanti l’opera letteraria.

Preparerò il progetto musicale complessivo di cui mi accenni per la pubblicazione su Music@. Penso però che

dovremmo sentirci e, ancor meglio, rivederci finalmente! Il Conservatorio aquilano... pensa quanto lo frequentai negli oramai antichi periodi della vicina Accademia di Belle Arti dove insegnavo.

*Sylvano*

**(31.1.2009)** Suoni per l'Expo 2015 a Milano non può ignorare, mi si lasci dire, il mio lavoro unito al fatto che da diverso tempo ormai vivo a Milano. Potrei programmare infiniti eventi miei personali e non solo, ma legati anche a realtà musicali, pittoriche, letterarie, artistiche nel suo complesso di numerosi creatori. Non sto a defatigarmi con elenchi e precisioni adesso; non appena un preciso impegno dovesse manifestarsi, e ciò sembrerebbe obbligatorio, non esiterò a studiare con te tutti i particolari della cosa.

*Sylvano*

## Filippo Del Corno

**(29.7.2008)**. Mi piacerebbe molto partecipare all'iniziativa a cui mi ha gentilmente invitato. E' prevista una scadenza per la presentazione dei progetti? Purtroppo infatti ci potrei lavorare solo da settembre e quindi consegnare a fine settembre. E' troppo tardi? Mi faccia sapere, un caro saluto e ancora grazie per l'invito,

*Filippo Del Corno*

## Valerio Festi

**(18.12.2008)** Ricevo la tua con molto piacere; rientro da pochi gg da Shanghai dove ero per l'expo 2010...; per cui il tuo richiamo mi trova interessatissimo... grazie  
A presto

*Valerio Festi*

**(15.1.2009)**. Guardar lontano è la virtù dei visionari, dei previdenti, dei presbiteri e delle aquile. Noi, occhialuti miopi, prosaici creatori dell'effimero stupore di un attimo

e della meraviglia che, come un lampo, ti rischiarerà la mente facendoti percepire l'impercepibile lato delle cose, stringiamo gli occhi come fanno i gatti e adoperiamo lo sguardo più acuto che abbiamo per penetrare l'universo parallelo delle fantasie collettive che rappresentiamo negli spettacoli, ma, ahimé, non siamo stati gratificati dalla natura, o dal buon Dio o da qualche altro principio superiore - scegli tu quello che più ti si confa - di uno sguardo tanto penetrante da arrivare così lontano come il 2015. Temo quindi che per la fine di gennaio non ce la si faccia a darti una buona idea per l'Expo milanese, ancora un bozzolo che aspetta di diventar crisalide e poi magnifica farfalla.

Se su occasioni più prossime volessi orientare la tua attenzione di facitore di rivista, e se sempre sul tema dell'Expo volessi stare, stiamo costruendo una bella idea per l'Italia all'Expo cinese di Shanghai 2010. Quando questo nostro progetto da larva sarà diventato lepidottero, potremmo parlarne sulla tua bella rivista, se credi.  
Mi dici?

*Valerio Festi*

## Mauro Lanza

**(12.1.2009)** Ricevo una tale quantità di spam musicale che ogni qualvolta vedo arrivare un messaggio dal titolo "Musica per x" o "Concorso di y" questo viene gettato automaticamente (automaticamente da me, bisogna immaginarsi zombie davanti allo schermo con l'occhio bianco da pubblicità contro la droga, non è nemmeno colpa di un filtro antispam...).

Dato che era la terza o quarta volta che vedevo arrivare un messaggio con lo stesso titolo la cosa ha incominciato ad insospettirmi. Ringrazio per la perseveranza e mi scuso ancora. Per il 31 gennaio 2009 la cosa potrebbe pure essere fattibile... ma non ho ben capito cosa si intenda per "progetto": un evento, una proposta di



Milano. Expo 1906  
Acquario civico

programmazione, un ciclo di concerti, un progetto di opera... e quali possibilità ci sarebbero che poi la cosa venisse effettivamente realizzata ?  
a presto e buon inizio 2009.

*Mauro*

## Paolo Cavallone

**(23.12.2008).** Le sono grato per la considerazione che mi dimostra. Sono tornato in Italia per le vacanze natalizie anche se con molto lavoro (ripartirò per gli Stati Uniti l'11 Gennaio). Piacerebbe anche a me proporre qualcosa per i progetti dell'Expo 2015 ma avrei bisogno di maggiori dettagli. Non so precisamente cosa sarebbe valido (Concerti? Convegni? Quanto spazio dovrebbe occupare un eventuale spettacolo, etc.) e di cosa si tratti esattamente (qual'è la reale portata dell'evento? Quanto dovrebbe costare all'incirca un progetto per essere realistico nella sua possibile realizzazione? Dove a Milano si realizzerebbe (se la cosa già si sa?); e soprattutto quanto tempo avrei a disposizione per presentare una eventuale idea (c'è una scadenza?). La ringrazio ancora e le invio cari saluti,

*Paolo*

## Marco Stroppa

**(29.7.2008).** Buongiorno, La ringrazio molto per il Suo messaggio e mi scuso per la risposta tardiva. Non leggo la posta elettronica ogni giorno durante l'estate, ché sto lavorando intensamente. Non sapevo dei progetti evocati nella Sua lettera, e trovo, in effetti, strano, celebrare un'esposizione universale con un compositore non italiano, indipendentemente dalla sua qualità. Ma non credo di poter immaginare un progetto così importante in qualche giorno, a dir il vero non so neppure che tipo di progetto potrebbe andar bene per un'occasione del genere. Sino a quando c'è tempo per proporre qualcosa, ammettendo che l'idea mi venga? Cordiali saluti,

*Marco Stroppa*

PS: Lario Musica fa ormai parte della mia "preistoria" musicale, ma di una preistoria importante e che non rinnego!

**(27.10.2008).** Un mese di tempo in più è sicuramente interessante, dato che sino alla fine della settimana prossima sono sotto pressione per terminare un lavoro. Poi spero di avere un po' più di tempo. Non credo però che gli interessati si defilino, solo che loro fanno i musicisti, non gli organizzatori di avvenimenti, che è un altro mestiere. Comunque cercherò di trovare un'idea che valga la pena di essere menzionata. Avrà sicuramente qualcosa da fare con l'elettronica.  
Cordiali saluti.

*Marco Stroppa*

**(8.12.2008)** Mi dispiace, non ce l'ho fatta, un concerto importante, lungo e difficile il 28 novembre, i corsi spostati da recuperare dopo e vari momenti di ricerca all'IRCAM hanno avuto ragione delle mie forze e della buona volontà.  
Ci ho provato, almeno, ma non è andata. La testa è altrove, e pensare a un progetto del genere per fare una

proposta non ridicola richiede un po' di disposizione che in questi ultimi mesi non ho purtroppo avuto.

Mi scusi per aver forse lasciato sperare di avere più forza per cercare di fare tutto.

Spero che abbia ricevuto delle proposte interessanti da altri colleghi meno occupati o più ispirati o abili di me.  
Cordiali saluti.

*Marco Stroppa*

**(10.12.2008)** Non credo che, onestamente, il suo bello sforzo produrrà delle cose interessanti. Lavoro già fra le 15 e le 20 ore al giorno, la pigrizia non fa quindi parte del mio vocabolario quotidiano. Non posso promettere nulla, non è il mio mestiere di fare progetti, ma di scrivere musica, fare ricerca e insegnare. Ma almeno c'è un po' più di tempo. Forse qualcosa riesce a venir fuori nella seconda parte di gennaio (in febbraio ci sono gli esami e non avrò sicuramente tempo).

La terrò al corrente di come "mi" vanno le cose.

Cordiali saluti,

*Marco Stroppa*

## Daniele Lombardi

**(17.11.2008)** Sì, lo farò ma dopo il 28 perché prima sono in viaggio tra Venezia e Milano. Un saluto

*Daniele*

## Luca Francesconi

**(23.8.2008).** Ringrazio per il tuo invito!

È un periodo molto denso della mia esistenza come puoi immaginare: non ho il tempo di scrivere un po' delle tonnellate di musica che avrei già dovuto finire.

Dunque sarei già contento di poter progettare la fine del mio 2008, figurati il 2015!

Ne ripareremo più avanti. Ottime "rentrée" ciao

*LUCAF*

## Ivan Fedele

**(5.8.2008).** Mi scuso per il ritardo con cui rispondo.

Aderisco con entusiasmo alla sua importante iniziativa e La ringrazio per la stima. In attesa di ulteriori informazioni Le porgo i miei pi vivaci auguri per la sua rivista e i miei pi cordiali saluti. A presto.

*Ivan Fedele*

PS. Personalmente non avevo assolutamente pensato che si trattasse di una commissione. Riguardo a idee generali ne ho tante: la desolazione del mondo musicale italiano farebbe stimolare la fantasia anche ad un commercialista (con tutto il rispetto per la categoria)!!!!

Purtroppo devo conservare un comprensibile riserbo per salvaguardare l'originalità delle proposte. Piuttosto, penserò a qualcosa che mi riguardi direttamente come compositore.

*Ivan Fedele*

## Fabio Vacchi

**(25.7.2008).** Avevo già ricevuto il suo messaggio, su cui sono completamente d'accordo: su entrambi i casi che cita (che sono poi gli opposti che coincidono), anzi, avrei usato espressioni più forti...Mi sono ripromesso

di risponderle appena possibile (in questi giorni ho un momento di punta sul lavoro) e avendoci pensato con un po' di calma, perchè vale veramente la pena di presentare progetti pensati e sensati. In ogni caso conto di risponderle prima della fine del mese. Cordiali saluti.

*Fabio Vacchi*

## Emma Dante

**(30.1.2009).** E' un pò complicato per me in questo momento (sono sotto debutto dello spettacolo nuovo) impostare un nuovo progetto, tra l'altro così lontano nei tempi e di argomento per me non così usuale come l'opera e la musica. Ho parlato col maestro Corgi riguardo all'eventualità di riprendere il progetto che avevamo avviato tempo fa e mi è sembrato che anche per lui, nonostante il grande interesse, fosse un pò prematuro parlarne in previsione del 2015. Mi dispiace ma non sono in grado in questo momento di fornirle un progetto scritto. Spero che ci sarà in seguito il tempo di potersi incontrare e parlarne approfonditamente. Intanto le faccio i miei più sinceri auguri per la riuscita di tutto e le mando un caro saluto.

*emma dante*

## Azio Corgi

**(30.1.2009).** Ti prego di scusare il ritardo col quale rispondo al tuo cortese invito: parecchie ragioni me lo hanno finora impedito.

Per quanto riguarda il progetto con Emma Dante, il mio editore mi suggerisce di attendere l'esito di alcuni contatti, attualmente in corso.

Purtroppo al momento è impossibile per me affrontare il lavoro di un nuovo progetto essendo in ritardo con altre "consegne".

Se prima del 10 febbraio, ci saranno novità, ti saprò dire in merito. Ti ringrazio e saluto cordialmente.

*Azio Corgi*

## Salvatore Sciarrino

**(4.2.2009).** Caro direttore, la tua domanda stavolta non mi trova ben disposto, le riflessioni che ha suscitato in me non sanno echeggiare il tuo entusiasmo. Semmai il moto di sdegno da cui l'invito nasce.

Che siano gli artisti a prendere l'iniziativa, a proporre

le loro idee per l'Expo, denuncia di per sé un'anomalia e forse una carenza di senso, e pure si evidenzia lo scollamento fra la nostra sgangherata vita quotidiana e le ambizioni di un evento simile.

Quali sono le sue necessità profonde? Certo, per fare affari bisogna richiamare gente e insieme offrire un'immagine positiva del nostro Paese, ma è proprio quest'immagine confezionata apposta che non mi convince.

Tema dell'Expo è l'alimentazione. Per chi allora presentare dei concerti, per quale pubblico? Per i commercianti, per i turisti, o affinché i cittadini italiani si godano ricche, memorabili manifestazioni non disponibili nel regime abituale? O vogliamo richiamare tutti quei giovani compositori (non sono pochi) che hanno messo radici altrove e che degnamente o silenziosamente già ci rappresentano? Essi hanno trovato all'estero le borse di studio e il lavoro che l'Italia ancor oggi non sa di dover dare ai suoi figli alati.

Ogni messinscena nasconde un lato desolante. Il nostro paese non va ristrutturato, come qualcuno pensa, va tuttora *strutturato*.

Manca l'essenziale: una buona scuola, un'amministrazione che ragioni a lunghe prospettive. Entrambe queste cose costituiscono l'unica porta per accedere a un futuro di civiltà; il futuro non può esser lasciato al caso, va progettato e costruito con impegno costante e generose energie.

Difettano da noi le comunicazioni e la manutenzione di tutto il patrimonio, sia quello artistico che di paesaggio, ma pure quello urbano. Dopotutto, senza patrimonio culturale, che identità avremmo?

Già cent'anni fa Rilke, durante il suo lungo soggiorno italiano, criticava il funzionamento delle Poste ma soprattutto era irritato alla vista delle rovine romane, stondate da mediocri geometri con restauri troppo prosaici. Le cose da allora non sono assai mutate e quei muti stondate sopra si notano ancora.

Nessuno s'illuda che possa spuntare un Lorenzo il Magnifico dalla nostra burocrazia sinistra, né fra i tristi cavalieri dell'impresa, quel giro di appalti che si chiama Italia. E' difficile però smettere di sperare. Intanto siamo costretti a tappare le orecchie per non sentire il nostro vicino digrignare i denti.

*Salvatore Sciarrino*



Parigi. Expo 1937  
Padiglioni Italia, Svizzera  
Belgio e Gran Bretagna